REPORT GRUPPO STATO OCCUPAZIONALE:

Membri team:

- Elena Santacroce (Coordinatrice) FIDSPA EMILIA-ROMAGNA
- Valeria Zambotto (Co-coordinatrice) FIDSPA PIEMONTE
- Francesca Cozza FIDSPA CALABRIA
- Cristina Nocelli FIDSPA MARCHE
- Lisa Vallone FIDSPA LOMBARDIA
- Veronica Vaglica FIDSPA FRIULI VENEZIA GIULIA

Lo scopo di tale gruppo nasce dall'esigenza, come previsto dal piano di sviluppo triennale, "di disporre di una nuova fase di profilazione professionale dei Soci, con particolare riguardo a comprendere lo stato occupazionale e i settori in cui i questi ultimi sono operativi".
L'Allegato 1 del piano di sviluppo prospettava le seguenti azioni in carico a questo gruppo:

- predisporre un questionario on line sullo stato occupazionale dei Soci, da inoltrare tramite mailing list prima del Meeting annuale in modo da poter presentare, in quella sede, una aggiornata descrizione dello stato occupazionale degli iscritti;
- elaborare i risultati da diffondere opportunamente.

IL QUESTIONARIO

Il settore delle produzioni animali riveste un ruolo cruciale nell'ambito agricolo ed economico italiano, influenzando direttamente la sicurezza alimentare e le dinamiche occupazionali nel Paese. Questo report è stato redatto per valutare lo stato occupazionale dei membri della Federazione Italiana Dottori in Scienze della Produzione Animale (FIDSPA), analizzando in dettaglio il percorso dei laureati, le scelte occupazionali e le tendenze che delineano il panorama lavorativo di coloro che contribuiscono allo sviluppo scientifico e tecnologico del settore.
Il questionario, creato tramite Google Forms®, è stato strutturato in 28 domande a risposta multipla o aperta, compreso di due domande su scala Likert (valutazione da 1 a 4). Dopo aver raccolto alcune informazioni anagrafiche e relative al loro percorso di studi, i partecipanti hanno fornito dettagli sulla loro attuale situazione lavorativa, il settore occupazionale, il livello di soddisfazione professionale e l'utilità della formazione acquisita durante il percorso di studio.

Il sondaggio si propone di offrire uno sguardo più dettagliato ai soci e neoiscritti FIDSPA riguardo esiti, opportunità occupazionali e grado di soddisfazione lavorativa del laureato in Produzioni Animali. Un analogo sondaggio era stato già effettuato in passato (FIDSPA Umbria) ma nel corso degli ultimi anni FIDSPA è mutata notevolmente; quindi, si è ravvisata la necessità di una valutazione che riflettesse l'attuale assetto sociale di FIDSPA.

La costruzione del questionario e l'interpretazione dei risultati è stata possibile grazie alla collaborazione di tutti i membri del gruppo con una menzione particolare alle collaborazioni esterne al gruppo di lavoro nelle figure della Prof.ssa Laura Menchetti e del Prof. Eugenio Demartini che ringraziamo per il tempo che hanno dedicato a questo progetto.

Esaminando i dati raccolti attraverso le diverse domande del questionario, emergono tendenze importanti e informazioni interessanti relative ai membri della FIDSPA e al loro percorso occupazionale.

I risultati indicano che l'età media dei partecipanti [*Figura 1*] è di 34 anni (60% dei rispondenti), con una deviazione standard di 10,4. Questo parametro fornisce un quadro dell'età media dei rispondenti, evidenziando la diversità di esperienze tra le varie fasce d'età tra i soci. La distribuzione agevola la comprensione delle generazioni a cui appartengono i rispondenti: tra coloro che hanno risposto, la maggioranza è composta da individui nati negli anni '90, e quindi appartenenti ad una fascia di età "giovane" (corrispondente al 60% dei partecipanti).

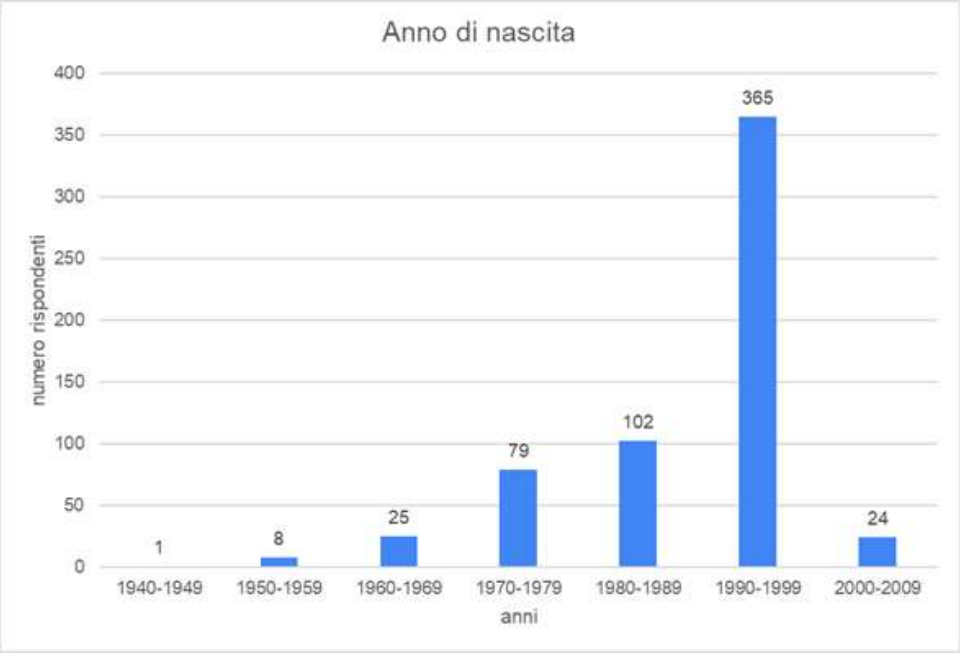

Figura 1

In riferimento alla regione di nascita degli associati rispondenti al questionario, la loro distribuzione regionale può essere riassunta come segue [*Figura 2*]:

- Maggiore frequenza (più di 50 soci): **Lombardia, Campania e Lazio**
- Intermedia (tra 10 e 50 soci): Umbria, Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte, Calabria, Veneto, Puglia, Marche, Sicilia, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, Abruzzo e Trentino
- Minor frequenza (meno di 10 soci): Estero, Liguria, Basilicata e Molise

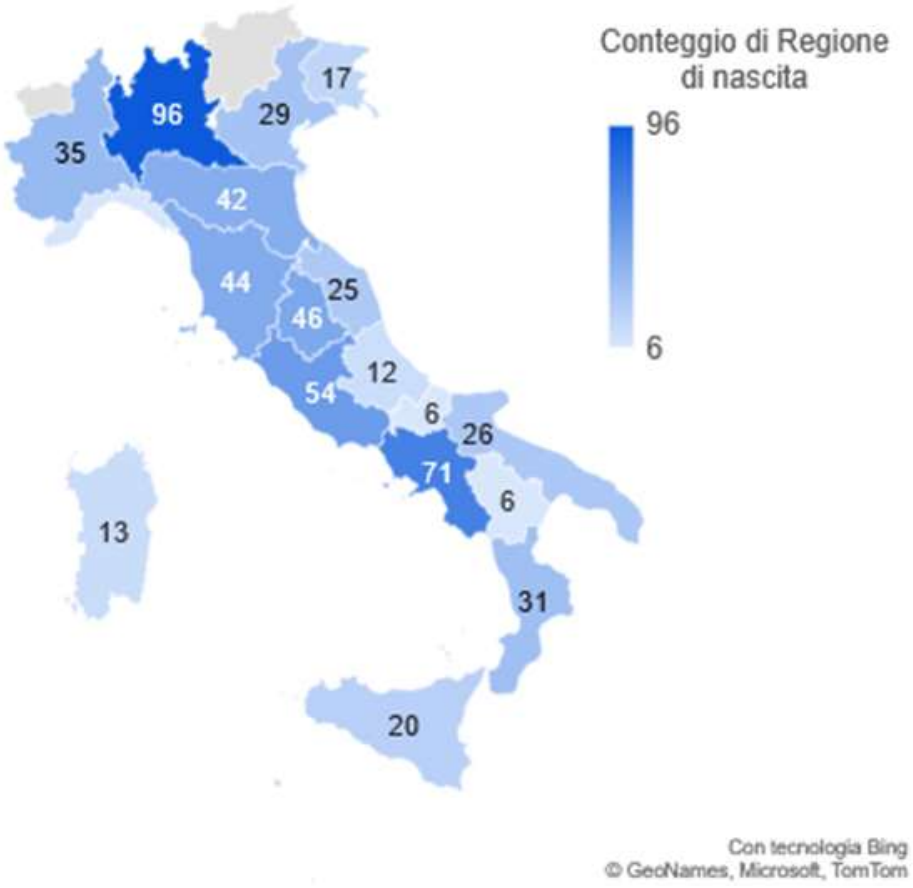

Figura 2

Questa distribuzione riflette la diversità geografica dei partecipanti: il loro numero è maggiore nelle regioni più popolose come Lombardia, Campania e Lazio. È interessante, altresì, notare la presenza di partecipanti originari da regioni meno popolose come Molise e Basilicata. La considerazione dei soggetti nati all'estero fornisce un ulteriore contributo alla lettura della distribuzione geografica complessiva.

Riguardo alle risposte relative al percorso di studi, l'analisi della distribuzione evidenzia chiaramente una tendenza all'immatricolazione negli anni più recenti, considerando che la maggior parte dei soci intervistati si sono iscritti tra il 2010 e il 2019. Questo andamento potrebbe giustificare sia un interesse di crescita professionale che cambiamenti nei percorsi accademici all'interno del settore di studio in esame.

Per quanto concerne la tipologia dei titoli conseguiti, i risultati ne hanno messo in luce la frequenza e la percentuale, fornendo un quadro dettagliato delle qualifiche presenti nella comunità dei soci della FIDSPA. La maggioranza [Figura 3] ha conseguito la laurea triennale e la laurea specialistica/magistrale, secondo il nuovo ordinamento. Questo indica una predominanza di neolaureati tra i rispondenti.

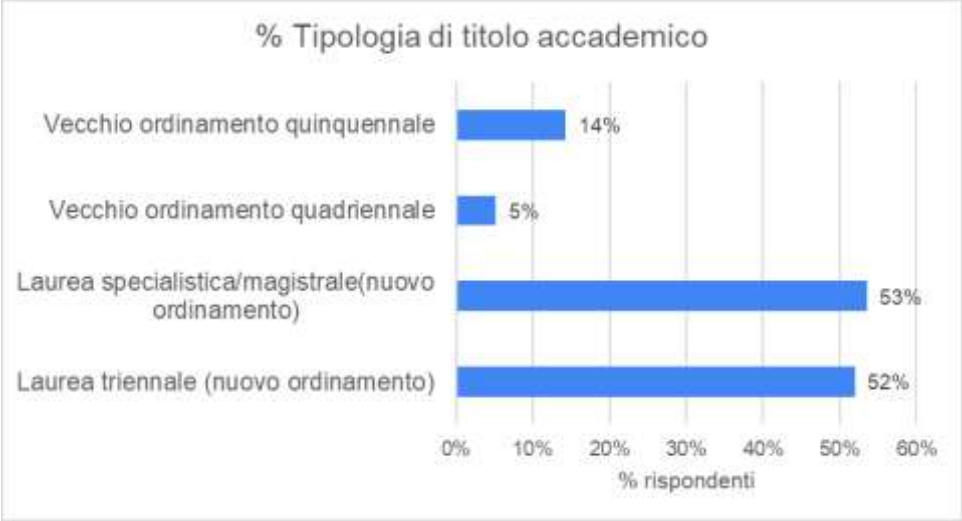

Figura 3

Dati significativi emergono dalla domanda relativa al possesso di ulteriori titoli di studio, che mostra la frequenza e la percentuale di coloro che hanno ottenuto qualifiche aggiuntive rispetto al primo titolo accademico (Laurea). In particolare il 32% ha dichiarato di possedere almeno un altro titolo oltre alla laurea conseguita.

Ciò evidenzia la propensione dei soci alla formazione continua, un principio di grande valore nello sviluppo professionale in qualsiasi campo [Figura 4].

Figura 4

La distribuzione degli anni di conseguimento mette in luce una prevalenza di titoli ottenuti tra il 2010 e il 2019, un dato coerente con l'età media della maggioranza dei rispondenti al questionario.

La diversità dei titoli posseduti dai partecipanti evidenzia una varietà di percorsi formativi e di specializzazioni tra i vari atenei di appartenenza. In particolare, la presenza di dottorati di ricerca e di abilitazioni professionali conferma la propensione alla formazione avanzata e all'impegno professionale, citata in precedenza.

L'analisi della distribuzione degli Atenei fornisce una rappresentazione considerevole da parte di Atenei situati nel centro e nord Italia, con una prevalenza di laureati, tra i rispondenti, presso le sedi di Perugia, Bologna e Milano [Figura 5].

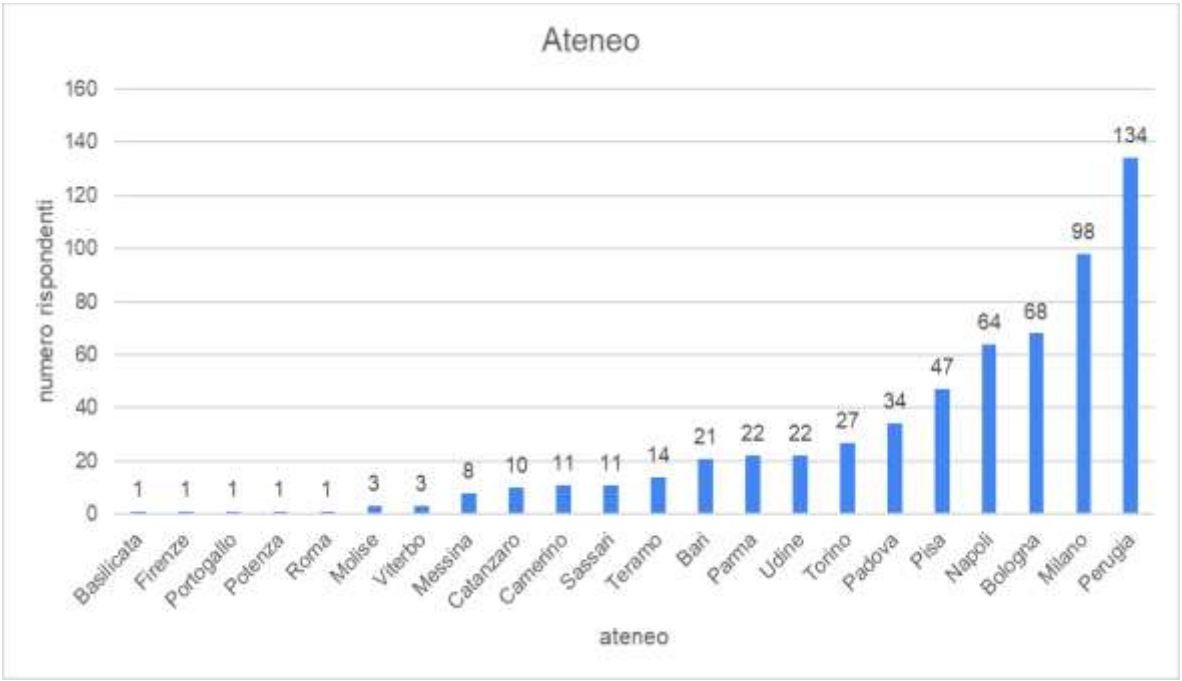

Figura 5

L'analisi della posizione lavorativa attuale ha consentito di approfondire le diverse tipologie di occupazioni ricoperte dai soci e di esaminare la distribuzione complessiva delle loro posizioni lavorative. [Figura 6].

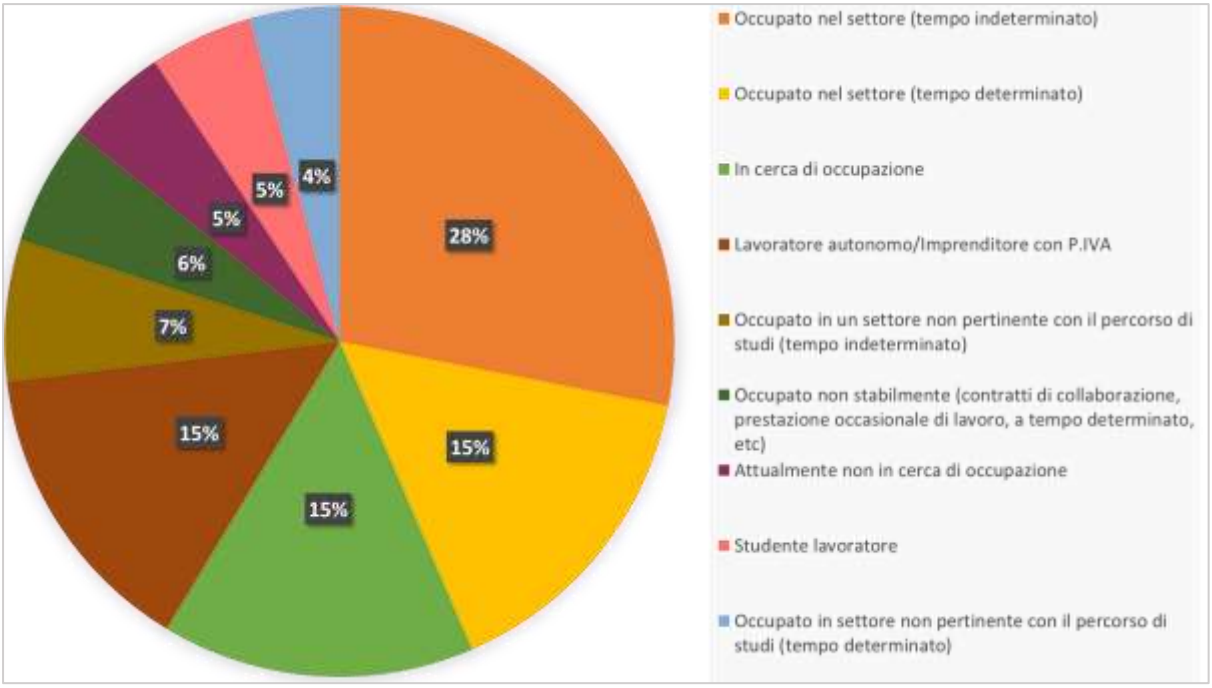

Figura 6

La maggioranza dei partecipanti attualmente svolge un lavoro coerente con il percorso di studi, sia a tempo determinato che indeterminato. Il 28% è impiegato nel settore a tempo indeterminato, evidenziando, dunque, una certa stabilità occupazionale. Tuttavia, una percentuale rilevante è attualmente alla ricerca di occupazione (15%), indicando forse un periodo di transizione o un interesse a cambiare lavoro. Il 15% è costituito da lavoratori autonomi o imprenditori con Partita IVA, evidenziando tra i partecipanti la presenza di professionisti indipendenti o imprenditori. Una percentuale pari al 9% di coloro che hanno risposto, invece, è impiegata in settori non direttamente correlati ai propri studi, sia a tempo determinato che indeterminato, valore che può evidenziare opportunità lavorative non direttamente riconducibili al percorso di studi oppure la difficoltà a trovare lavoro nel proprio settore. Il 5%, infine, è composto da studenti lavoratori che stanno conciliando studio e lavoro contemporaneamente.

La distinzione tra occupazione nel pubblico e nel privato aggiunge ulteriori dettagli al contesto lavorativo dei partecipanti, con una prevalenza del **70% circa nel settore privato**. Le aree occupazionali più comuni includono il lavoro accademico, quello presso aziende zootecniche e nel comparto dell'agroalimentare [Figura 7].

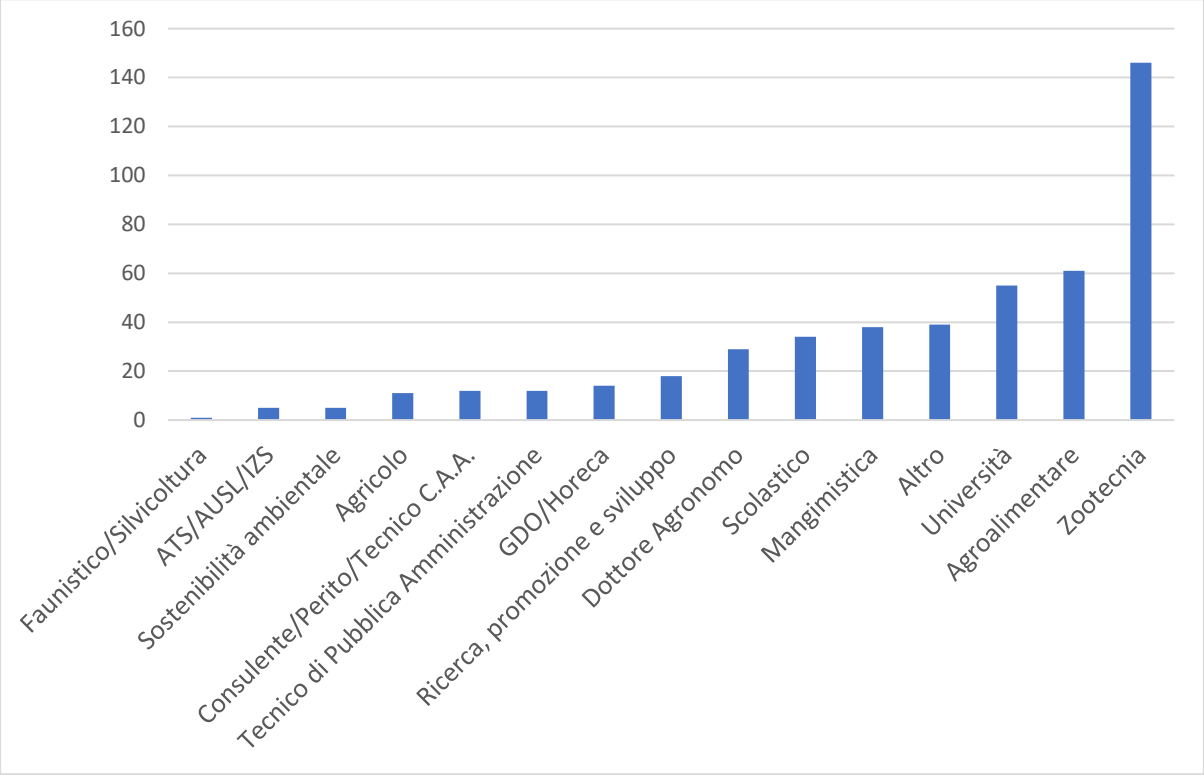

Figura 7

Analizzando il livello di responsabilità lavorativa attualmente ricoperta, è stato delineato il grado di seniority raggiunto dai partecipanti nelle rispettive carriere, rivelando una distribuzione equilibrata, con la maggior parte dei rispondenti che ricopre ruoli sia Tecnici/Amministrativi (31%) ma anche ruoli di Dirigenza (7%) [Figura 8].

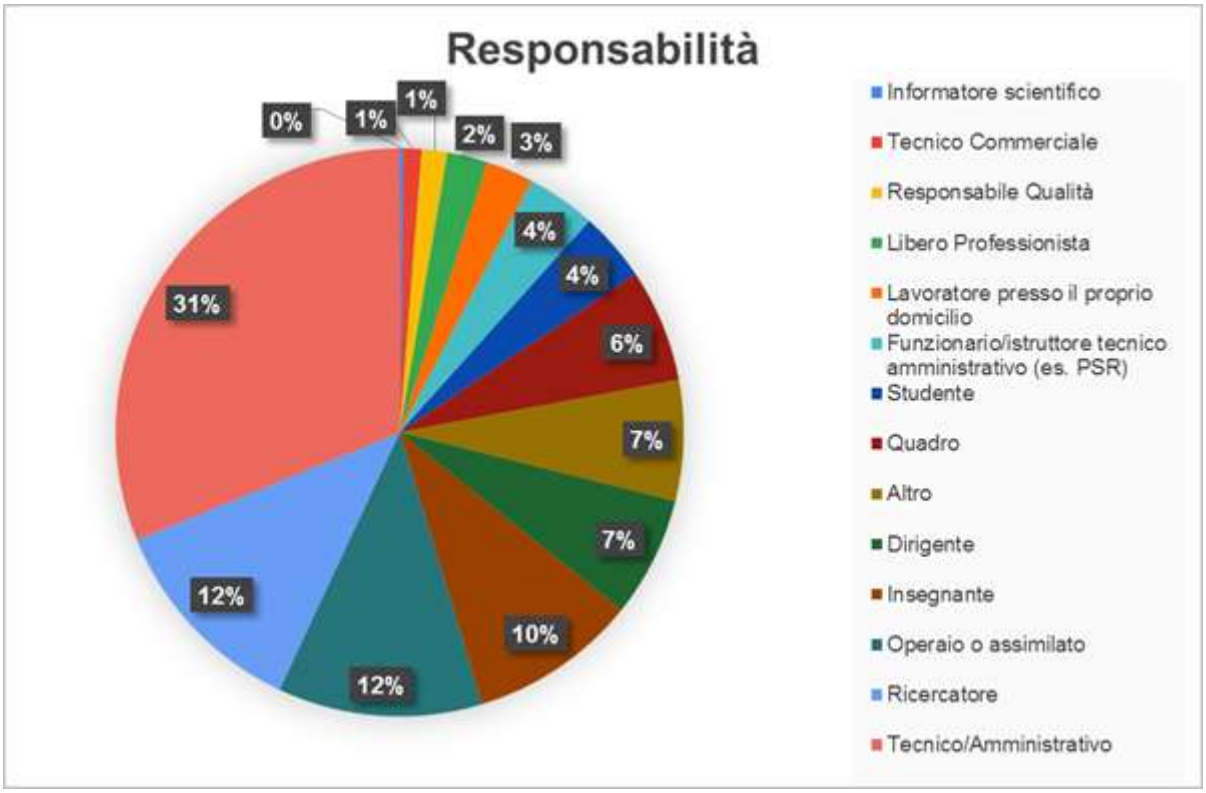

Figura 8

Si prosegue quindi esplorando aspetti cruciali come la mobilità geografica, la necessità di spostarsi e l'anzianità di servizio, offrendo così una visione completa sulle dinamiche lavorative della comunità in esame.

Il 70% dei partecipanti non ha dovuto spostarsi dalla propria regione di residenza per lavoro, il dato che suggerisce una certa continuità lavorativa nella propria Regione. Ciò può essere correlato a opportunità di lavoro locali, alla scelta di rimanere vicini alla propria comunità o a un contesto lavorativo che permette la flessibilità geografica. D'altra parte, il 30% dei soci intervistati che ha dovuto spostarsi indica una considerevole mobilità professionale. Questi partecipanti potrebbero essere stati spinti da opportunità di carriera al di fuori della loro regione di residenza o da specifiche esigenze del settore in cui lavorano.

L'analisi della durata dell'attività fornisce un'indicazione sulla stabilità e sul livello di esperienza dei partecipanti nei rispettivi ruoli professionali. Il 25% dei partecipanti ha dichiarato di svolgere l'attività da "Meno di 1 anno", mentre il 75% ha affermato di essere impegnato nell'attività da "Più di 1 anno". La predominanza di partecipanti con più di un anno di esperienza suggerisce una certa stabilità occupazionale oltre alla possibilità di aver maturato competenze specifiche e una maggiore integrazione nei contesti lavorativi. D'altra parte, la presenza di coloro che svolgono l'attività da meno di un anno potrebbe indicare un flusso costante di nuovi ingressi nel settore. Tale popolazione potrebbe aver recentemente cambiato ruolo o settore oppure essere in una fase iniziale della loro carriera; questa affermazione in particolare, meriterebbe un approfondimento nella prossima indagine, al fine di valutare l'eventuale correlazione con l'anno di laurea.

Inoltre, il 76% degli intervistati ha affermato di aver accumulato esperienze lavorative precedenti, sottolineando una notevole mobilità professionale tra gli associati FIDSPA. Il restante 23% ha dichiarato di non aver avuto alcuna esperienza lavorativa precedente rispetto a quella attuale.

Dai dati analizzati si evince come la maggior parte dei soggetti (77%) abbia sperimentato una notevole flessibilità professionale, cercando o assumendo ruoli diversi nel corso della propria carriera. Ciò può indicare un'adattabilità e una predisposizione all'esplorazione di nuove opportunità. Al contrario, il 23% degli intervistati ha dichiarato di non aver avuto esperienze lavorative precedenti, evidenziando una certa stabilità professionale: questi individui potrebbero aver costruito una carriera in un settore specifico o aver progredito all'interno della stessa organizzazione nel lungo termine.

La sezione successiva del questionario ha approfondito il processo di ricerca del lavoro da parte dei soci mettendo in luce le differenti fonti e metodologie utilizzate.

L'analisi dei risultati [Figura 9] rivela che 102 iscritti (21%) hanno trovato lavoro attraverso concorsi, sottolineando una ricerca basata su selezioni competitive e procedure formali. Altri 108 partecipanti (22%) hanno cercato opportunità in autonomia, con l'invio di curriculum vitae, per accedere alle opportunità lavorative. La maggioranza pari a 131 soggetti (27%), ha trovato lavoro attraverso contatti personali, evidenziando l'importanza del network nella ricerca di opportunità professionali. Ventuno partecipanti (4%) hanno indicato che la loro attuale occupazione deriva da un contesto familiare, sottolineando il ruolo cruciale delle connessioni familiari in ambito lavorativo. Segnaliamo, infine, che 16 partecipanti (3%) hanno ottenuto lavoro tramite FIDSPA, ponendo in risalto il ruolo attivo dell'associazione nel favorire il collegamento tra i professionisti e le opportunità lavorative al di là della mera iscrizione all'Associazione.

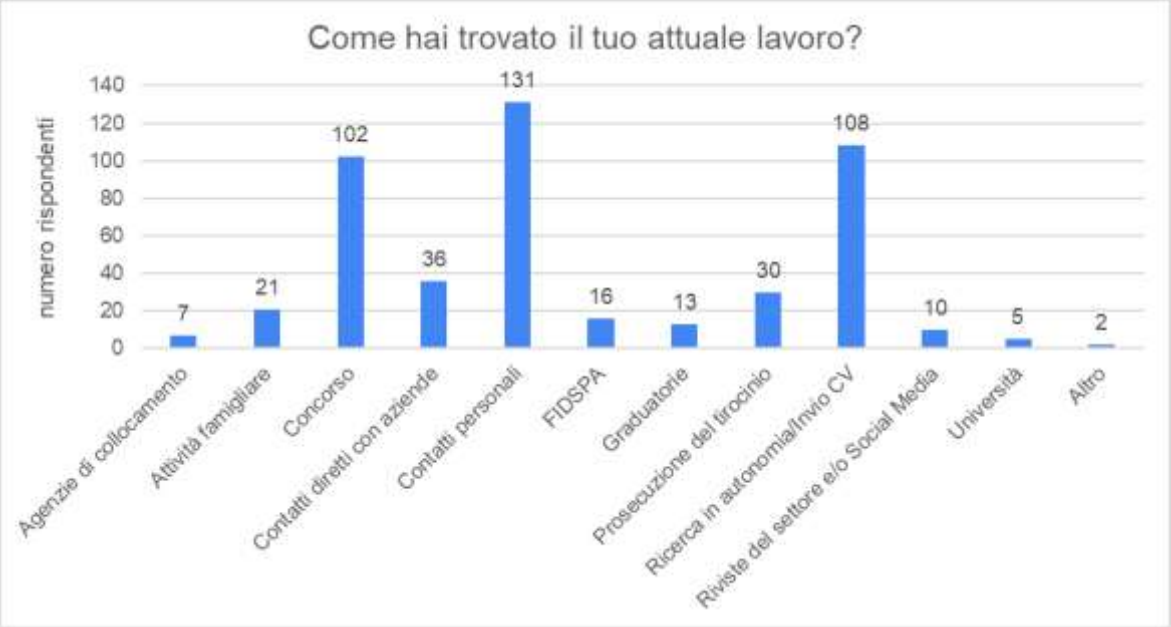

Figura 9

Il questionario ha inoltre permesso di sottolineare il ruolo importante ricoperto dal web nella ricerca del lavoro, essendo proprio quest'ultimo il principale canale di condivisione di contenuti di FIDSPA [Figura 10]; tuttavia il 49% ha dichiarato di non aver utilizzato il web per la ricerca del lavoro. Tra coloro che ne hanno fatto uso, LinkedIn si è qualificata come la piattaforma più popolare (27%), seguita da newsletter/mailing list FIDSPA (23%); il restante (20%) ha consultato altri siti istituzionali.

In sintesi, i dati riflettono una certa varietà di approcci nella ricerca del lavoro, con un'importante presenza di contatti personali ed un uso significativo delle risorse sul web, evidenziando l'importanza delle reti professionali e delle piattaforme digitali nella ricerca di opportunità lavorative.

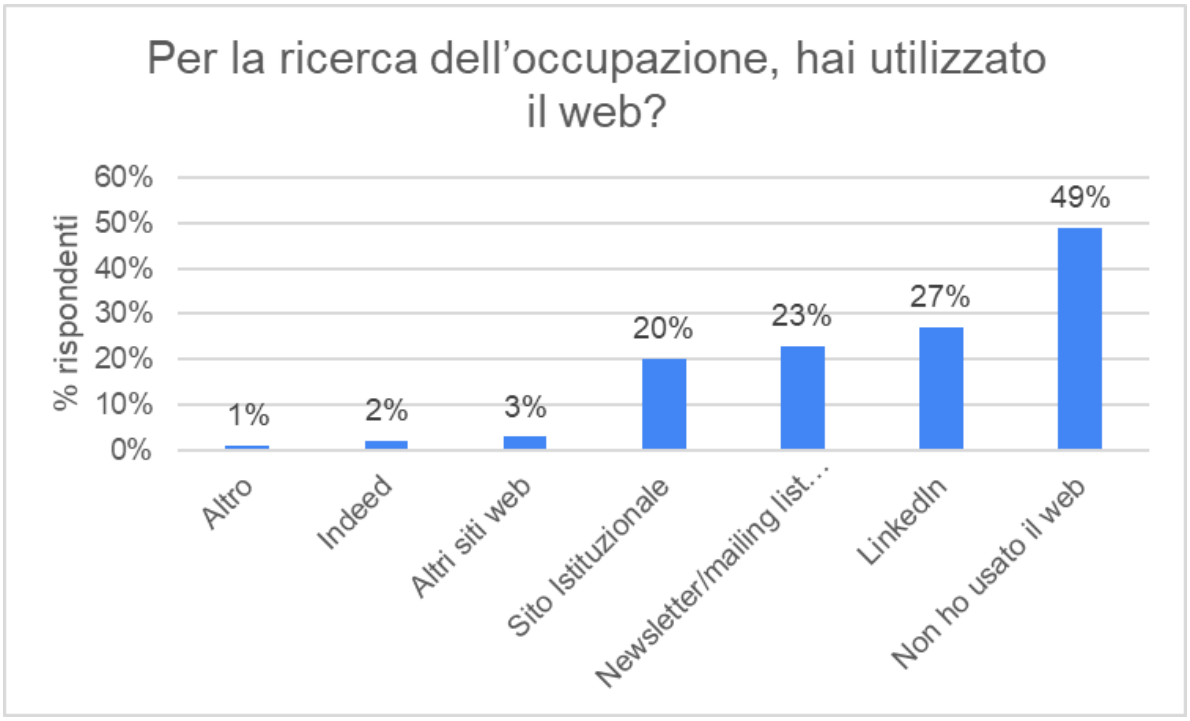

Figura 10

Un altro dato interessante che emerge è costituito dal fatto che il 65% dei rispondenti ha impiegato meno di un anno dalla laurea alla prima assunzione, suggerendo un ingresso relativamente rapido nel mondo del lavoro. Il 19% ha impiegato più di un anno, mentre il 16% è ancora in cerca di occupazione [Figura 11].

Figura 11

L'esame delle risposte relative all'utilità delle conoscenze acquisite durante il percorso formativo [Figura 12] e al livello di soddisfazione nell'attuale occupazione [Figura 13] fornisce indicazioni cruciali sulla percezione dei partecipanti riguardo alla connessione tra formazione e mondo del lavoro. La maggioranza dei partecipanti percepisce in modo positivo le conoscenze acquisite durante gli studi e mostra una soddisfazione complessiva nell'occupazione attuale; infatti, la media per entrambi i parametri risulta di 3,1 su una scala da 1 a 4 (dove: 1 per niente utili, 4 molto utili).

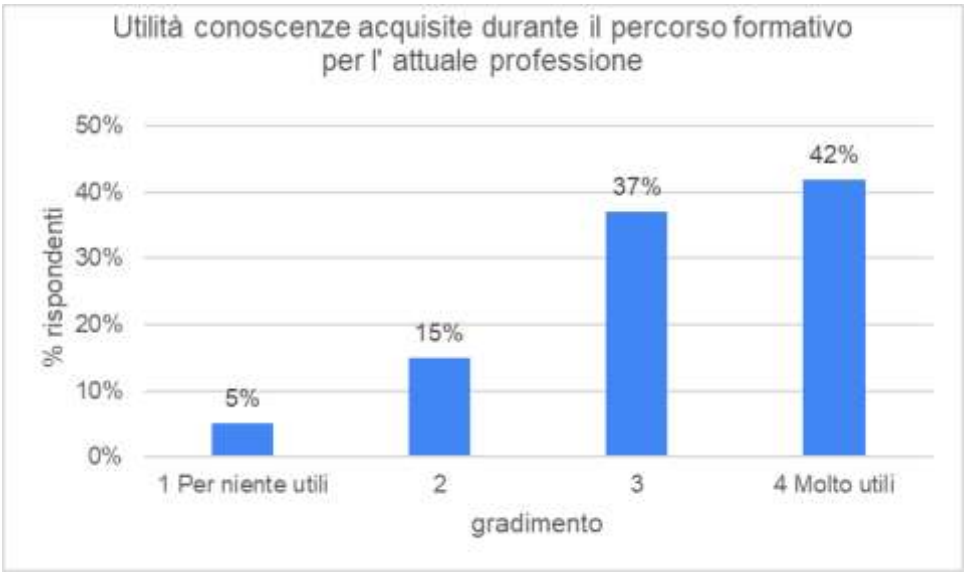

Figura 12

Figura 13

In sintesi, i dati riflettono una percezione generalmente positiva sull'utilità delle conoscenze acquisite durante il percorso formativo e sulla soddisfazione nell'attuale occupazione. Tuttavia, emergono variazioni individuali, con alcuni partecipanti che dichiarano una scarsa utilità sia delle loro conoscenze formative che una soddisfazione più limitata nel lavoro attuale.

In conclusione, questo report offre un quadro dettagliato e informativo sullo stato occupazionale dei soci della FIDSPA, fornendo dati preziosi per l'Associazione e contribuendo a orientare futuri sviluppi e iniziative a beneficio della comunità professionale coinvolta. Attraverso l'analisi delle tendenze, delle sfide e delle opportunità, emergono chiaramente le potenzialità di sviluppo del settore e dei canali informativi di job placement in uso dall'Associazione.

Le conclusioni della nostra indagine evidenziano la necessità di promuovere la formazione specializzata per supportare i dottori in scienze della produzione animale ad affrontare le sfide in evoluzione nel settore agro-zootecnico. Sottolineiamo altresì l'importanza di sviluppare politiche incentrate sulla valorizzazione del know-how dei professionisti della FIDSPA, al fine di garantire un futuro prospero per il settore.

Infine, confidiamo che le informazioni fornite in questo report possano costituire una solida base strategica per la definizione di iniziative finalizzate a sostenere e a potenziare la presenza e l'influenza positiva dei dottori in scienze della produzione animale nel panorama occupazionale italiano.

La FIDSPA, insieme ai suoi soci, continua a svolgere un ruolo cruciale nella promozione dell'eccellenza scientifica e nella guida verso un futuro sostenibile per la produzione animale in Italia.

Il Gruppo Stato Occupazionale FIDSPA